

Alla Corte di Berlino. Il "gioco di guerra" del conte Zeppelin.

Un libro che, senza artificiosità e lusinghe di stile, stimola e appaga la vostra curiosità e vi incatena l'attenzione, si che lo leggete tutto d'un fiato (e questo, volere o no, è uno dei principali requisiti delle opere di letteratura amena); un libro che, pur non avendo l'aria e la pretesa di farci delle rivelazioni importanti, anzi conservando in tutto il racconto una tale ingenua semplicità, rimosso con gesto misurato e sapiente molti volti adombranti segrete cose e segrete coscienze; un libro che lusinga i caratteri e i costumi dei principali personaggi della corte tedesca e di eminenti personalità politiche (quali il conte Zeppelin, von Bylow, il generale von Kluck, Hindenburg, ecc.); ricco di episodi, di notizie, di particolari in apparenza - o in se stessi - di poco momento, ma che, appresi ogni, assurgono a imponente significazione; un libro quasi inconsapevolmente profetico.

Sono memorie scritte prima della guerra, ma nella quasi imminenza di essa, da una istitutrice inglese, la quale conserva l'animo, Assunta, per un seguito di circostanze, a disimpegnare il suo ufficio presso i figliuoli di un principe della Casa regnante di Berlino, (quale sia questo principe l'istitutrice non dice, ma chiaramente lascia indovinare), essa fu tratta ad osservare con occhio intelligente e sagace le persone in mezzo alle quali viveva, o che il caso o le circostanze le facevano passare dinanzi, a studiarne le mosse e gli atteggiamenti (e quale efficace e arguta maestria nel trattare i profili caratteristici!), a seguirne gli intrighi e le lotte intime.

L'istitutrice inglese tante cose vide e tante ne indovina, delle quali rimangono ferite e altimamente i suoi sentimenti patriottici, tali minacce e pericoli crede di scorgere per il suo paese, che reputa buona cosa mettere a parte dei suoi dubbi angosciosi l'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino. Ma il suo gesto imprudente viene scoperto e la giovane donna, sotto l'imputazione di spionaggio, è sfrattata dalla Germania.

Ritornata a Londra, rievoca le sue memorie e le pubblica.

Non pensi il lettore che si tratti di un racconto fantastico di attualità, di un trucco ammanto alla sua buona fede; legga questo libro - che tanto interesse ha già dato in Inghilterra e in Francia - e si persuaderà che non può non essere un genuino prodotto di personali osservazioni e di personali esperienze. Lo spirito fine, acuto e sincero - qua e là piacevolmente arguto - dell'autrice traspare nitidamente da ogni riga, benché il libro conservi quasi costantemente il carattere oggettivo, che vale a conferirgli maggior serenità.

La traduzione accurata ed efficace - in lingua italiana - è dovuta alla penna di quel geniale e furbo scrittore che è l'amico nostro Enrico Mercatani, valoroso giornalista che gli udinesi ben conoscono; e a cui è pure la prefazione esplicativa che accompagna l'interessante narrazione.

Crediamo far piacere ai nostri lettori e invogliarli alla lettura di questo libro, riportando parzialmente il II.º capitolo che s'intitola: «Il gioco di guerra» del conte Zeppelin.

Mentre la nuova istitutrice arriva al principesco castello, i suoi nobili allievi - due ragazzi dai sei agli otto anni e una cuginetta principessa di nove - stanno esercitandosi ad un gioco di guerra inventato espressamente per loro dal conte Zeppelin; gioco che, se divertente e grande, entusiasma addirittura i piccoli principini, nei quali l'educazione ha per mira di stimolare con ogni mezzo lo spirito militare.

Dal suo posto di osservazione (la scena si svolge in giardino) l'istitutrice assiste, non vista, nientemeno che alla distruzione di «Londra».

Ma lasciamo la parola all'autrice:

«... Il gioco dei birilli aveva un tavolo in legno un po' elevato, e su quel solido fondamento si trovava distesa una vera città - una città di chiese, di teatri, di case e di magazzini, con un'infinità di edifici, formati da pozzi separati. La città comprendeva pure

dei parchi con minuscoli alberi, allineati in modo curioso; e specchi di acqua riprodotti, non già con lastre di vetro, ma con lamina di mica brillante.

A primo aspetto, quell'insieme di costruzioni appariva come un giuoco da giardino d'infanzia, solamente promosso a dimensioni «colossali». Ma non tardai a scoprire che l'invenzione del conte Zeppelin nulla aveva di comune coi pacifici divertimenti dei giardini infantili.

Mentre un macchietto dai capelli dorati guardava con occhi spalancati la gesta dei giocatori, con un'emozione espressa in un incessante sgambettio, un altro bambino, più grandicello, una bambina di sette od otto anni troppo sviluppata con un'elegante afficiatello in uniforme stavano preparandosi a lanciare sulla predetta città, un minuscolo vascello aereo.

Questi vascelli dirigibili - almeno a quanto poteva giudicarsi uno spettatore profano - erano eseguiti con un realismo completo, nell'apparenza esteriore, con questa differenza: che i palloni, a foglia di salsiccia, erano troppo grossi in proporzione alle piccole navicelle che vi erano agganciate. Il tutto era lanciato in aria da un meccanismo che permetteva di dirigerli a volontà, di rallentarne o fermarne il volo, per mezzo di un cordone grigio attaccato a ciascuno vascello.

Un altro cordone, meno grosso, del colore rosso vivo della navicella, serviva ad un uso che stava per essermi rivelato. Infatti, il principio più grande, al quale toccava il turno, lanciò il suo Zeppelin, contentandosi dapprima di farlo passeggiare a caso, come per spaventare la popolazione. Poi, dopo averlo fermato, e mentre l'apparecchio ruotava come una sveglia o come un grosso insetto meccanico, il bambino tirò il cordone rosso; e subito una pioggia di pallottoline bianche cadde dal fondo della navicella, per una bolla bruscamente semisferica. Le pallottoline si sparsero su uno degli spazi verdi, nel mezzo della città; e la maggior parte si abbricciarono in un bianco polverio che andò a chiazziare le lastre di mica.

Anche meno bene delle altre volte - gridò il tenente. - Voi lanciate sempre troppe bombe, e su punti cattivi. Guardate la macchia bianca che le mie bombe, le mie, hanno lasciato su importanti edifici della città! E non sculpo mai neanche un po' della preziosa sostanza. Guardate, osservate bene ancora come faccio io!

Eccomi sopra l'Abbazia di Westminster.

A questo punto i principini e il tenente che dirige il gioco si accorgono della presenza della istitutrice inglese: dopo un momento di confusione, si scambiano le presentazioni. Indi...

«I ragazzi si ricordarono subito della loro partita interrotta, e desideravano di riprenderla. Ma il tenente era d'avviso che, per quel giorno, avevano giuocato abbastanza.

«Abbiamo lavorato abbastanza sulla città - disse ai suoi assistenti, a mo' di felicitazione - e queste signore adesso vi aspettano per condurvi a cena.

Poi, con un'occhiata di accusa al mio indirizzo:

«Non crediate, signorina, che ci ostiniamo ad augurarvi il bene, perché abbiamo giuocato a distruggere la vostra capitale. Rondo più attraente il giuoco per fanciulli intelligenti come questi, il dar loro l'illusione di assaiare città di cui conoscono le loro lezioni di storia e geografia. Ma è tutto lì. E, del resto, il giuoco in sé è così innocente!»

Fui costretta a convenirne, per cortesia, ma adesso che mi ero fatta proprio accosta alla città in miniatura, potevo distinguere che i suoi principali edifici erano stati abbastanza esattamente eseguiti secondo i modelli.

E quando il tenente si mise a riporre i piccoli Zeppelin in uno scatolone, i cui compartimenti coprivano anch'essi, gli hangars dei dirigibili, lo mi applicai anche più attentamente ad esaminare la città di cartone.

Era veramente un lavoro accuratissimo, e la sua costruzione aveva dovuto costare molto danaro.

Ognuna delle diverse sezioni posava su fondamenta separate; per esempio, i parchi, o la piazza Trafalgar con le sue fontane e la sua colonna circondata di leoni, il palazzo Buckingham, come pure i suoi giardini e un piccolo serbatoio d'acqua, occupavano lo stesso piano che l'Arco di Marmo e gli edifici dell'Ammiragliato. C'erano tre stazioni molto in vista; così pure non stentai a scoprire la cattedrale di San Paolo con la sua cupola, l'Abbazia di Westminster - che il mio arrivo aveva salvato dalla distruzione - la Banca d'Inghilterra, la Torre e il ponte che vi conduceva.

Quando l'istitutrice ebbe finito di esaminare la città di cartone, sui monumenti della quale si vedeva la polvere delle bombe lanciate dai minuscoli Zeppelin, i principini vollero spiegarle in che consistesse il giuoco.

«Ed è appunto ciò che fecero rapidamente tutti due in una volta, il più rapidamente che potevano, in tedesco - la sola lingua che fosse familiare alla ragazzina.

Per fortuna, mi ricordavo abbastanza di tedesco per non trovarmi del tutto fuori della condizione di capirli; ma le loro spiegazioni erano così vaghe e confuse che il tenente dovette venire al soccorso. Mi disse trattarsi di un giuoco ancora affatto nuovo; l'aveva portato egli stesso dal palazzo di Potsdam, da qualche giorno, e non aveva voluto che i ragazzi cominciasse a giuocare prima di averne imparato, almeno, le regole principali.

«Perché, vedete - soggiunse - sebbene non si tratti che di un giuoco di guerra per ragazzi, esso però non è stato meno elaborato, a modo di pensatempo, da uno degli spiriti più scientifici del nostro paese e del secolo.

Quando il conte Zeppelin intraprese la minima cosa, bisogna sia fatta con tutta l'esattezza minuziosa che lo ha reso celebre. L'idea di questo giuoco gli era venuta da un pezzo. L'aveva concepita perché i principini, come pure il loro padre, avessero un ricordo del suo trionfo dell'anno scorso: quel viaggio di mille chilometri che ha felicemente cancellato

l'ammemorato. Buono e gentile cavaliere, possedeva tutti i requisiti per piacere, e tutte le condizioni per riuscire un invidiabile marito; il suo conversare era facile, prudente ed ameno; sapeva raccontare episodi guerreschi ed avventure amoroze, senza rendersi impopolare, e senza dare scandalo; era un abile cavalluccio, un eccellente cacciatore, un valente spadaccino; scriveva qualche volta alcuni veri medicoli con qualche arte e buon gusto, suonava la chitarra e ballava abbastanza bene. La nobiltà del suo linguaggio e la sua splendidezza contribivano a dargli la riputazione di perfetto cavaliere, degno di essere amato.

Egli possedeva inoltre alla perfezione l'arte di dominare i suoi affetti, fino al punto di saperli mostrare affabile e cortese col giovane don Cesare di Sandoval, sposo di donna Francesca, il quale, come si il lettore, non gli era troppo amico. Ignoriamo i motivi che avessero don Cesare per vedere di mal occhio don Guillen. - Penetriamo però nel gran salone del castello dopo l'orazione, e prima della cena, e fra i giuochi e le

Il ricordo della avventura dello Zeppelin IV.º dell'anno prima, nel Württemberg.

Un particolare, appunto, caratteristico della precisione consueta del conte, è che gli oggetti che costituiscono il giuoco, sono tutti calcolati, quanto possibile, in rapporto alle dimensioni del rispettivo modello. E vero che i palloni dei dirigibili sono di molto più grandi; ma questo fu inevitabile perché potessero sollevare queste, pur piccole, navicelle d'alluminio; perché non potessimo metterci a fabbricare idrogono per divertire dei ragazzi.

I nostri palloni non sono riempiti di gas comune, del quale i domestici devono andar a provvedersi al gasometro del villaggio. Anche gli edifici sono un po' più alti che non dovrebbero, matematicamente; e il meccanismo che muove le navicelle è molto rudimentale; una semplice molla, facile a dimenticarsi, come quella d'un orologio. L'interesse e l'importanza del giuoco consistono nello scoprire l'altezza proporzionale da cui le bombe possono agire efficacemente nell'imparare la maniera di alzare e abbassare convenientemente gli Zeppelin, come pure nel conoscere in qual punto bisogna far cadere le bombe per causare il massimo danno alla potenza o alle proprietà del nemico. Regole scientifiche sono state compilate dal conte Zeppelin, relative a questi diversi punti; altre ancora concernono il modo come lo Zeppelin potrà riuscire a evitare gli aeroplani nemici, e come dovrà essere manovrato, in caso di maltempo.

Ma per il momento non ci occupiamo che di studiare il lancio delle bombe. Se non si riesce a lanciare efficacemente bombe da una certa altezza, oppure se tale compito non è eseguito in un determinato numero di minuti, è convenuto che la partita è perduta. Come ricompensa, ai giocatori che causano il massimo danno col minimo dispendio di materiale, sono offerte monete d'argento di recente conio. Non occorre dire che l'obiettivo è sempre di demolire monumenti importanti di difesa, o tesori di storia nazionale, piuttosto che danneggiare un gran numero di costruzioni qualunque.

«E delle tortezze, che ne fate? - domandai con un sorriso cauzatorio.

Ma, di colpo il giovane ufficiale repressi il suo entusiasmo e cessò di mostrarsi espansivo. In forma vaga, mi ripeté che il giuoco non era stato ideato dal conte Zeppelin, altro che per divertire i figliuoli d'un principe protettore che egli aveva a cuore di onorare e, insieme, di compiacere.

«A ogni modo - soggiunsi - suppongo che non aspettiate da me che vi aiuti a distruggere Londra, sia pure... per gioco!

«Oh no, signorina, non vi domanderemo certamente questo! - assicurò il giovane tenente, in tono solenne. Non abbiamo, per momento, che tre Zeppelin, e dirò ai ragazzi di non invitarvi quando si tratterà di bombardare Londra. Potrete esserle della partita, per esempio, quando lavoreremo su Pietroburgo.

«Come? avete anche Pietroburgo nel vostro repertorio?

«Ma certo! - e anche Parigi, sicuro! - soggiunse fieramente il maggiore dei principini.

Quest'ultima informazione finì col farmi supporre che il passatempo del conte Zeppelin avesse il suo lato serio, oltre la brutalità che mi aveva colpita fin da principio. E senza dubbio la mia faccia dovette manifestare tale sorpresa, perché il tenente, una volta ancora, ricominciò a cercare delle scuse.

«Il conte ha pensato che i ragazzi si stancherebbero presto del giuoco, se non avessero da operare che su una sola città. E poi, le lezioni strategiche sarebbero, in tal caso, ben presto esaurite. Ecco perché ha fatto eseguire modelli di Parigi e di Pietroburgo, contemporaneamente a quello di Londra...»

Non abbiamo offerto che un assaggio degli episodi gustosissimi, ma sarà sufficiente a dare un'idea del valore e della genialità di questo libro, che ne racconta moltissimi altri anche più significativi e curiosi. L'edizione è accurata ed elegante; il prezzo convenientissimo. Dopo di che... il nostro consiglio agli egregi lettori e alle gentili lettrici è implicito.

(1) Ricordi e rivelazioni di un'istitutrice inglese - Sonzogno - Milano L. 1.50

Un quesito interessante a proposito della tassa di bollo. Preg. Signor Direttore, Udine, 13 gennaio 1916.

Si sa ormai da tutti che i provvedimenti tributari stabiliti dal recente reale decreto 12 ottobre 1915 N. 1510 allegato 6 portano, tra le altre, questa disposizione: «Per le quitte ordinarie, le note, i conti, le fatture, anche se approvate di sottoscrizione, è obbligatorio il pagamento di una tassa di bollo, stabilita nelle seguenti misure...» e qui segue la tariffa.

Appare evidente che le note, i conti e le fatture devono essere bollate all'atto della loro emissione; e tale tassa di bollo investe anche la quitte contemporanea o successiva apposta sul medesimo foglio. Ove, invece, venga rilasciata la quitte separatamente dalla fattura, conto o nota, essa deve sottostare al pagamento di altra tassa graduale di bollo fissata dalla surripetita disposizione. Si è dubitato se, ed entro quali limiti, quella prescrizione fosse applicabile a pagamenti riguardanti i Comuni e le amministrazioni pubbliche in genere; ed il Ministero delle Finanze, alla Presidenza del r. sped. di rinvii di Livorno che aveva sollevata la questione, ha risposto affermativamente.

Ed allora, viene spontanea una domanda:

La cartelle, che l'esattore è obbligato a far tenere a ciascun contribuente nella seconda metà di Gennaio a sensi dell'art. 25 della Legge sulla riscossione delle imposte - sono esse da considerarsi come note o conti e come tali vanno soggette alla tassa graduale di bollo fin dalla loro emissione?

Oppure sono equiparate a semplici avvisi informativi, e quindi esenti dai nuovi provvedimenti fiscali? E' noto che le cartelle contengono l'indicazione dell'ammontare annuale di ciascuna imposta e tassa, Governativa, Provinciale e Comunale, e quello di ciascuna rata nonché le aliquote colle quali si determinano le somme dovute allo stato, alle Provincie ed ai Comuni.

Lei, signor Direttore, che ha sempre a sua disposizione dei volentieri cultori di scienze legali, si compiacca, secolare, di passar loro le espresse domande.

Con considerazione S.

Si pregano i signori abbonati che manifestassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 12

Sono presenti i signori: cav. uff. Giuseppe dott. Armando Vice Prefetto, Presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Moss Rocca, consiglieri di Prefettura; Ing. Augusto Mior, avv. G. B. Quaglia e avv. Antonio Messio, consiglieri effettivi; avv. nob. Antonio Bellavita, commissario supplente. Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

S. Daniele. Aumento salario al custode del macello. - Spilimbergo. Regolamento tasse sul can. - Moggi. Istanza Della Schiava Pietro e Andrea per utilizzazione piante di faggio. - Villa Santina. Concessione piante alla Ditta Pielli. - Clusane. Accettazione di mutuo di lire 11000 per l'acquedotto. - Gornazzo. Fabbriaco scolastico. accettazione del prestito. - Buia. Mutuo per spesa straordinaria (Salvo ratifica consigliere). - Azzano Decimo. Regolamento e tariffa per la tassa bestiame (approvato condizionatamente). - S. Daniele. Regolamento di Polizia urbana. Aumento salario al messo. - Udine. Modifiche alla tariffa per la tassa esercizi e rivendita. - Arzogna. Regolamento gestione dazio consumo in economia. - Moggi. Tassa vetture e domestici. Regolamento. - Carliano. Tariffa daziaria. - Comegliana. Tariffa daziaria (approvato con invito a stabilire il limite di minima vendita per la birra. - Moggi. Mutuo cambiario di lire 30000 col cav. Odoardo Da Pozzo (approvato con osservazioni). - Frisanco. Tariffa daziaria. (Approvata condizionatamente). - Verzagaglia. Utilizzazione bosco Falet. - Preone. Concessione di piante all'amministrazione militare. - Fiume Veneto. Concorso al Comitato di Assistenza Civile ed erogazione fondo alla Congregazione di Carità. - Cadriolo. Dargola a disposizione del regolamento organico. - Premariaco. Aumento di paga allo atradio. - S. Daniele. Affitto di orto comunale.

Affari rinviati

Bilancio 1916 di Cosanzo e Vallemonello. - Udine. Concessione di sopraccello ad assiatari e impiegati e trattamento del personale richiamato sotto le armi. - S. Pietro al Nat. - S. Daniele. Regolamento per la riscossione del Dazio Consumo. - S. Maria la Longa. Bilancio 1917. Povoletto. - Attimis. - Faedis. Ponte sul torrente Torre tra Sait e Godia; maggiore spesa. - Fagnan Schiavonesco. Ricorsi vari contro la tassa famiglia.

Decisioni varie

Autorizza la sovrintesa nei bilanci 1916 dei seguenti comuni: Rivolto, Castions di Strada, Latisana, Vivero; Emissione mandato d'ufficio per debito verso l'ospedale di Venezia per spedalità prestata a Brandolisto e Bertoli; assegno al comune di Vivero un termine di venti giorni per il pagamento - Pasiano di Portonovo. Ricorsi vari contro la tassa famiglia; provvede. - Spilimbergo. Ricorso De Rosa per tassa domestici e ricorso Oati per tassa famiglia; respinge. - Udine. Ricorso Gerunda Ing. Carlo contro tassa famiglia; respinge l'errore materiale sulla formazione della precedente decisione.

SACILE

La morte di un soldato. - E' giunta la dolorosa notizia a questo Illmo Sindaco che all'ospedale militare di Faenza (Romagna) reduce dal fronte e colà ricoverato, morì per malattia il soldato Tomè Sebastiano di Luigi della classe 1885 abitante nella nostra frazione di S. Odoario.

Al soldato morto lontano dal paese, mentre era pronto a dare il suo braccio per la grandezza della Patria, mandiamo un reverente saluto, alla famiglia sentite condoglianze.

Nel salone, regnava un profondo silenzio; erano tutti immersi nei loro pensieri e tutti per la medesima causa. Da Roma era giunto il breve papale che scioglieva Isabella dal suo voto; i regali di nozze ordinati dal conte e da don Guillen erano arrivati tre giorni prima, gli uni da Venezia, gli altri da Madrid, e più non mancava che d'ottenere il permesso del essendo la sposa sua figliuola, a stabilire il giorno del matrimonio. Il conte era dominato da una collera occulta, sorda, concentrata, e perciò più terribile, e poneva a tortura la sua immaginazione, cercando un pretesto per rompere il matrimonio, che poteva far felice una donna, sulla quale egli aveva una vendetta da compiere. Isabella, che fino allora aveva fatto, se non amore, simpatia per don Guillen, sciolta si adoperava per ottenere da Roma la dispensa, non appena questa fu arrivata, aveva modificato il suo contegno; era ridiventata la sorella intrattabile, la figlia ribelle, la donna addegnata.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 47

Le tre figlie del conte.

XVI. Compulsioni impravviate.

Sono già trascorsi molti giorni da questa notte. Isabella si era fatta più tranquilla; si lasciava vedere con maggior frequenza, montava a cavallo, s'aveva con ricercatezza, ad onta del rigoroso lutto che era mantenuto nel castello per la supposta morte di Gastone. Il vecchio conte, sempre freddo e taciturno, pieno di malumore e di bile acida, pochissimo dalle sue stanze. Vedeva con dispetto che Isabella si fosse fatta più familiare con don Guillen; che avesse acconsentito quasi con gioia alla domanda che era stata inoltrata per ottenere la dispensa dal suo voto, e che tutto camminasse felicemente verso il matrimonio da lui progettato e desiderato fino a tanto

che lo aveva creduto una disgrazia per Isabella, ma che non avrebbe veduto di buon occhio quando si fosse persuaso che poteva formare la felicità di lei. Don Giovanni aveva molto sofferto; obbligato ad accettare per figlia il frutto di adulteri amori, nella innocente Isabella egli null'altro vedeva che il fantasma della contessa, e meditava di vendicare sulla figlia le colpe della madre. Sarebbe stata per lui un'amara delusione se la vendetta gli fosse sfuggita di mano nel momento appunto che stava per compiersi. Mentre si attendeva la dispensa, don Guillen aveva già apprestati i regali di nozze, ed Isabella parlava con piacere del suo prossimo matrimonio. Don Guillen de Meneses sembrava

conversazioni riuscivano forse a vedere qualche cosa, che, insignificante per estremo, sarà eloquente per noi. Forse, qualche avvenimento andava maturando, forse si aspettava un momento opportuno per rompere il silenzio, ed operare in modo decisivo. Quel gran salone aveva il soffitto intarsiato alla moresca, che ricordava il gusto gotico; le alte pareti erano coperte da gialli tappeti, e sopra questi stavano appesi ritratti di famiglia, alcuni dei quali, anneriti dal tempo, accusavano una grande antichità. Una lunga fila di immensi seggioloni sopra un pavimento di marmo bianco e nero, adornava i muri; all'estremità del salone era collocato un gran tavolo di fovero, riccamente intagliato, sul quale stava una enorme lucerna d'argento a sei fiamme; un gran camino di marmo nero, sostenuto da cariatidi e fregiato da un'enorme scudo, completava l'addobbo e sembrava una spaziosa e maestosa balacchina. Tutto attestava la severità e la magnificenza delle abitazioni del medio evo; i raggi della lucerna che non arrivavano ad illuminare il fondo della

decorazione, proiettavano ombre in forme agli ondeggianti cortinaggi delle finestre e sulle ricche decorazioni dei seggioloni. La fiamma col suo splendore oscillante e rossiccio tingeva talvolta per pochi istanti il fondo alla oscurità, e faceva brillare gli immobili busti ed i severi ritratti, per poi sparire di nuovo, restituendo a quegli oggetti l'oscurità primitiva. Ogni sera nel salone stavano sedute gravemente nei seggioloni, fra il tavolo ed il camino, mentre una trentina di servitori, ingiunocchiali al di là del tavolo, rispondevano in coro all'orazione intonata dai signori. Quest'ora era una usanza antica nel castello di Clifuentes. Trasportiamoci alla sera del 6 di gennaio 1553. L'orazione era terminata, ed erano rimasti soli il conte, le sue tre figlie, don Cesare e don Guillen. Soffiava al di fuori un vento impetuoso, o pioveva a rovesci. Il vento urlava contro le muraglie, e la pioggia batteva contro le imposte delle finestre; i lumi oscillavano fustolando le favielle che ricadevano lentamente ridotte in cenere.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'Università Castrone. - Abbiamo già dato notizia che qui a San Giorgio sta per essere aperta l'Università Castrone.

Ecco qualche notizia in proposito. Anzitutto l'istituzione ha carattere essenzialmente militare.

Gli studenti del V e VI anno di medicina saranno ammessi a frequentare corsi speciali che seguiranno nei gli stessi ospedali ove sono raccolti militari feriti o malati posti nel territorio di S. Giorgio di Nogaro.

Compito tale corso potranno dare l'esame corrispondente.

Il fatto stesso che della cosa s'occupa direttamente l'autorità militare concorre a mantenere bene distinte le funzioni della Università propria mente detta da quelle della Università di guerra o Università castrone.

OSOPPO

Corso teorico-pratico di Casificio. - Col giorno 20 corr. mese si inizieranno le lezioni di un nuovo corso teorico-pratico di Casificio presso il nostro R. Osservatorio.

Per opportuni accordi presi con il Ministero dell'Agricoltura, la durata dei corsi è abbreviata allo scopo di preparare più sollecitamente casici capaci di sostituire quelli richiamati al servizio militare per complemento di una più grande Italia.

Gli aspiranti potranno usufruire di alloggio gratuito e dovranno essere di età inferiore ai 18 e superiore ai 42 anni ed essere esonerati dal servizio militare.

Sarà fatto invio gratuito del programma e regolamento dei corsi dietro semplice richiesta degli interessati.

Presentare subito domanda corredata da soliti documenti alla Direzione dell'Osservatorio di Casificio di Osoppo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La beneficenza delle marionette. - Da molte sere nel grandioso salone della nostra fabbrica agisce con massimo buon successo il bravo marionettista sig. Strilli Remigio, che con scelta e moralmente il pubblico grande e piccolo. Le sue trovate onestissime e spiritose, attirano ogni sera un pubblico che gli applaude.

Ieri sera lo Strilli, ha dato la rappresentazione di S. Felice: « Ereditato ovvero la decollazione di S. Giovanni Battista », a beneficio dell'assistenza civile. Il pubblico come sempre accorse allo spettacolo, ed applausi l'artista che devolve il totale incasso a favore della suaccennata benefica istituzione.

CODROIPO

Tribunale di Guerra. - 13. E. - Presidente Colonello Marlaro, avvocato fiscale, Tenente avv. Chiarini Segretario avv. sottotenente Lodi Ballari.

Imputati: soldato Russo Michele, e soldato Mangiaratti Pasquale accusati di furto. Pin Luigi accusati di ricettazione.

Il Russo venne condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione militare (difensore tenente avv. Porcelli).

Mangiaratti Pasquale a anni 2 e mesi 2 di reclusione militare. (Dif. avv. sottotenente Penna).

Pin Luigi a 4 mesi di detenzione (Dif. avv. sottotenente Centazzo).

Massarotti Maria a mesi due di detenzione (Dif. avv. sottotenente Penna).

BARCIS

In memoria del gran Re

Domenica scorsa, l'anniversario della morte del Gran Re, diede occasione ad una patriottica cerimonia. Per iniziativa del direttore scolastico sig. Parronchi, del tenente Malatia, del Braghioffi, G. Nonie e del brigadiere dei carabinieri sig. Fabbro, fu solennemente commemorato il Padre della Patria.

La Piazza V. E. II era gremita di pubblico trattenuto da un cordone di alpini in licenza. Presenti tutte le autorità locali, i signori Braghioffi e tenente Malatia, tennero applaudite conferenze sul tema « In alto i cuori ».

PAGNACCO

Gaduto per la Patria

E giunta la dolorosa notizia che in un ospedale da campo è morto in seguito a ferite riportate sul campo della gloria, il granatiere ventenne Luigi Cassutti, di questo comune.

Condogliando al padre, al fratello pure militare e alla sorella.

CIVIDALE

Per il Prestito Nazionale.

Una lettera dell'on. Morpurgo. Il deputato del Collegio on. gr. uff. barone Elio Morpurgo ha indirizzato alla città di Cividale e alla popolazione del Canale di San Pietro un patriottico e fervido appello di propaganda per il Prestito Nazionale.

PREMARIACCO

Una visita del Vescovo Castrone.

Una visita del Vescovo Castrone dell'Esercito e dell'Armata mon. Bartolomei fu qui in visita ricevuto dagli ufficiali del Presidio, dai capitani militari e dal clero della Parrocchia.

Nella Chiesa gremita di soldati il vescovo tenne un'ottima ed elevato discorso ispirato a sensi di fede e di amor patrio.

Dopo il discorso nella sala del Municipio, i Capp. militari offerirono a S. E. e al Sigg. Ufficiali il vermouth d'onore.

L. 250 la bottiglia Chamagne Malvotti trovati al Magazzino Liguana.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente tenente colonnello Rovelli avv. Alberto, Pubblica Ministero capitano avv. sig. Pinotti, difensore sotto tenente avvocato sig. Falchi.

Tarascio Vincenzo soldato di sussistenza: per insubordinazione fu condannato a mesi 6 di carcere militare. Macaluso Giovanni soldato di fanteria o Gracico Giovanni soldato alpino per diserzione furono condannati ad anni 3 di reclusione.

Giaino Battista e Ferrato Giacomo soldati alpini, per il reato di cui all'art. 94 codice penale per l'esercito furono condannati il primo ad anni 10; il secondo ad anni 7 di reclusione militare.

Picchi Ugo sotto brigadiere R. Guardie di Finanza, per diserzione in tempo di guerra fu condannato a mesi sei di carcere militare e rimozione dal grado.

Varani Carlo Paride soldato sussistenza per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione fu assolto.

Bertossi Francesco caporale alpino, per furto in pregiudizio della amministrazione militare, fu condannato a mesi 6 di carcere e rimozione del grado.

Manni Luigi soldato artiglieria per insubordinazione fu condannato ad anni 4 di reclusione militare.

Castellani Artilio, Geimaldi Edoardo, Morelli Antonio, Valenti Pietro, R. G. di Finanza, per diserzione in tempo di guerra, furono condannati i primi 3 ad anni 3 di reclusione, il 4° ad anni 2 di reclusione.

Azioni reciproche di artiglierie e velivoli su tutta la nostra fronte

Piccoli attacchi austriaci respinti

Bollettino ufficiale. Bollettino N. 232. Comando Supremo 13 Gennaio 1916

Lungo tutta la fronte continua l'attività delle artiglierie, coadiuvata e completata dall'azione di velivoli. Batterie nemiche lanciarono protetti specialmente incendiari sulle nostre posizioni dell'Altipiano (tra Garda ed Adige), di valle Terragnolo (Adige) e su Borgo (Valsugana). Nessun danno.

Le nostre artiglierie distrussero ricoveri nemici ad est del passo di Oregone (torrente Cordevole di Visdouda, Piave) e bersagliarono colonne di truppe e di salmerie in marcia in valle Koder (Gail) e Soebach (Gallitz), disperdendole.

Nel settore dello lavorceck (conca di Plezzo) e di San Martino del Carso respingemmo piccoli attacchi dell'avversario.

Sul Basso Isonzo le artiglierie nemiche tirarono su Gradisca, Sagrado e Montebelluna. Di rimando, le nostre bombardarono Devetaki e Oppachiasella.

Nella giornata del 11 un nostro velivolo lanciò bombe su baraccamenti nemici tra Thiene e Breguzzo, in Giudicaria, ritornando incolume nelle linee.

Generale OADORNA.

Per il prestito nazionale.

Una solenne riunione a Roma.

Roma, 13. Stamane, alle ore 11, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, si tenne la solenne riunione promossa dal Comitato di propaganda per il Prestito nazionale.

Intervennero le più spiccate personalità del mondo politico e bancario: ministri (fra cui l'on. Salandra), deputati, senatori, banchieri ecc. (Notiamo, di frantumi l'on. Morpurgo e il comm. Bonaldo Stringher). La sala era adorna con piante e fiori; lungo la gradinata, prestavano servizio d'onore i velleisti municipali. Appena i ministri Salandra e Carcano, l'on. Luzzatti, il sindaco di Roma principe Colonna e il Senatore Tittoni presero posto al tavolo d'onore, nella sala scoppiò un lungo applauso.

Parlarono: il Sindaco Colonna, il ministro Carcano, l'on. Luzzatti - eloquenti, applauditissimi.

I discorsi

I nostri valorosi soldati, i nostri intrepidi marinai gloriosi per tante prove di abnegazione e di eroismo chiedono che il popolo italiano integri l'opera loro fornendo i mezzi necessari per infrangere i formidabili ostacoli opposti dal nemico - disse il Sindaco.

La sottoscrizione del nuovo prestito, pertanto, è la sottoscrizione della vittoria; ed a questo supremo dovere verso la Patria, non può venir meno l'Italia, a tutto decisa per difendere ed assicurare il suo avvenire, non può venir meno specialmente Roma, che insegnò come la coscienza del dovere passa, anche nei momenti più aspri e difficili, ad assicurare la vittoria.

Il ministro Carcano, disse, fra altro: « Non volendo abusare della vostra pazienza, resto al desiderio tentatore di un buon amico che avrebbe gradito di udire qui delinea sia pure a larghi tratti la questione generale della finanza dello Stato. Vogliate tuttavia consentire che una cosa sola io dica: una semplice verità o una modesta profezia. »

Da domani in poi, molti di voi si recheranno nelle provincie anche lontane, nelle pianure e sui monti, infaticabili apostoli a diffondere la buona novella a spargere sementi o meglio a raccogliere messi abbondanti. E a voi esprimo il voto che nel dire dei pregi e dei vantaggi del nuovo prestito e nello affermare il dovere di ogni cittadino di prendervi parte, vogliate anche far conoscere questo vero

In Tribunale

Presidente Fiorini, giudice Procaccini e Ferresio, pubblica ministero Venusto U. Cancelliere Gaio Gio. Batta, ufficiale Gio. Damiani Nicotri.

Stefanelli Francesco di Avellino, imputato di appropriazione indebita in danno Di Dol pure di Avellino. Difensore dell'imputato l'avv. Marpillero per la parte Civile Pavocento De Pozzo. Dopo accusa testi d'accusa e di difesa l'arrenda degli avvocati, il Tribunale assolve l'imputato per insufficienza di prove sulla proposta del rappresentante il Pubblico Minist.

Donada Antonietta da Villa Santina imputata di furto qualificato continuato in danno di Floreanini pure di Villa Santina difensore il signor avvocato Dante Marpillero.

Il Tribunale esclude la continuazione nel reato e condanna la Donada Antonietta a mesi tre o giorni 10 di reclusione, col perdono.

TARCENTO

Alla Croce Rossa. - Il signor Armellini Luigi fu Girolamo ha versato al comitato della Croce Rossa L. 5 in morte del dott. Girolini padre dell'agregio, dott. Ettore da Treppo Guzzana.

MUZZANA

Beneficenza. - A questo comitato di assistenza Civile pervennero lire: 50 dal conte Lionello de Hirschel; 50 dal cav. Leonardo Rizzani; 30 dal cav. Emilio Pico.

Il Presidente co. A. Colombatti, a nome del comitato, porgo vivi ringraziamenti agli oblatori.

Il popolo di fronte ad una prova terribile. Grandi cose si esigono, ma grandi come anche si compiono. I piani dei nostri nemici di spossarsi tagliando del mondo e di cedere mare, naufragarono. La industria ed i mestieri creando dalla loro forza quello che abbiamo bisogno per la nostra difesa, le mani opose dei milioni di uomini rimasti in patria mantengono ferma la nostra vita economica, nonostante la guerra; e sulla miseria della guerra e soprattutto, stanno la giusta nostra pace in armi.

Coma si svolge la guerra sulle altre fronti.

La eroica resistenza del montenegrini

La nostra offensiva contro i montenegrini progredisce. - così comincia il comunicato veniesse. L'Austria ha impegnato, in questa sua invasione del Montenegro, oltre 200 mila uomini, centinaia di cannoni e mitragliatrici. E nondimeno, i montenegrini oppongono agli invasori un'eroica resistenza, che sarà nella storia quale esempio meraviglioso di amore e di sacrificio per la Patria e per la Libertà.

Sottratta ore è durata la battaglia davanti Grahovo, prima che gli austriaci potessero dirsi padroni; sul Ljeweac, l'altura del Kuk che domina il monte paese più volte da una mano all'altra prima di rimanere in possesso degli austriaci molto superiori di numero. Molti e molti gli attacchi dagli indomiti montenegrini respinti sui vari punti del fronte, grande perdita degli austriaci. E i combattimenti continuano, su tutto il fronte.

Sia gloria al popolo fiero ed eroico! Esso non dovrà, non deve perdere inghiottito dall'Austria; esso dovrà e deve risorgere, libero, indipendente, più grande.

Il peso dell'offensiva russa

Mentre il comunicato da Pietrogrado parla soltanto di piccoli fatti d'arme lungo vari punti della estesa nostra fronte: il comunicato austriaco lascia comprendere quale sia il peso enorme della massa russa, nella Bassa.

Il campo di battaglia sulla frontiera di Bezarabia fu anche ieri teatro di combattimenti accaniti. Poco dopo mezzogiorno il nemico cominciò a coprire le nostre posizioni coi proiettili della sua artiglieria. Tre ore dopo la sua fanteria pretese l'offensiva per la prima volta, continuandola altre 4 volte successivamente. Alle ore 10 di sera, per la sesta volta dense colonne di attacco tentarono di rompere le nostre linee, ma furono respinte.

Sulla fronte occidentale

Le battaglie nell'aria

Sempre all' cannona, il primo posto nella immane battaglia che da tanti mesi combattono in Francia e nel Belgio. Vi furono, oltre all'azione della artiglieria, anche taluni attacchi tedeschi: fra l'Argonne e la Meuse, nel settore di Torgos, con lancio di gas asfissianti, che un colpo di vento improvviso però ritorse parzialmente contro i lanciatori. Questo, come altri attacchi furono tutti respinti.

Un distaccamento inglese fece una incursione notturna nelle trincee tedesche ad est di Armentières, uccidendo una ventina di nemici, fece saltare i posti delle mitragliatrici e poi tornò al proprio accampamento.

Di « battaglie nell'aria », da notizie il comunicato di Berlino. Due idroplani tedeschi lanciarono otto granate su Dunkerque: danni insignificanti. Gli aerei tedeschi abbatterono: un aeroplano inglese a nord di Tourcoing, uno verso Bapaume, un terzo verso Roubaix; un quarto aeroplano fu abbattuto dai cannoni di difesa aerea verso Ligny a sud-ovest di Lilla. Dagli otto ufficiali aviatori inglesi che il montavento (soggiunge il telegramma), sei rimasero uccisi e due feriti.

Intorno alla Grecia

Pare che gli alleati abbiano intenzione di stabilirsi a Serres, città sul lago Tachino nell'Onar Dagh a nord est di Salonico e ad ovest di Cavala; o ciò per sorvegliare il passo verso Demis Hissar, sullo Strumizza, che versa le sue acque nel lago Chato. Intanto, sicuro saltare il ponte di Demir Hissar.

ULTIMA ORA

I discorsi dei presidenti alla Camera ed al Senato francesi.

Alla Camera. PARIGI, 14. (Camera). Deschanel, rieleto presidente della Camera dei deputati, pronunciò, all'apertura della seduta pomeridiana di ieri, un discorso ringraziando la Camera della perseverante fiducia, ch'è pegno di unione.

La Germania (disse Deschanel) per tornare dalle sue difficoltà crescenti l'attenzione del mondo, tentò presentare le vostre discussioni naturali, legittime, come lotte di partiti e far credere che la Francia è divisa. Voi non le permetterete di fare l'acquovico circa le vostre decisioni e il carattere dei vostri atti.

Deschanel rissunse l'opera compiuta dalla Camera da un anno, sulle commissioni sia nelle sedute pubbliche. Di tale opera egli rievocò la costante preoccupazione di addi

toria auspicata. E con questo voto o rompa dall'animo mio, come dal vostro, un grido ricominciato e suggerito: Viva il Re, viva l'Italia!

L'appello al Paese. Di ultimo, pare l'on. Luzzatti, che termina proponendo il testo dell'appello che verrà lanciato al paese; testo che fu approvato.

Infine alle esigenze della guerra, di migliorare le sorti dei combattenti, di intorare la situazione finanziaria ed economica, di prevenire o punire le ingiustizie, di soccorrere le vittime della guerra, di preparare l'avvenire.

Deschanel difende la Camera contro alcune critiche, tra cui quelle di immischiarsi nella direzione delle operazioni militari o nella condotta dei negoziati diplomatici. Dal principio della guerra, le autorità militari e diplomatiche agirono con piena indipendenza. Deschanel continua affermando che il soldato francese s'è sempre vincitore. Esso logora il nemico, permette all'Inghilterra ed ai russi di organizzare nuovi eserciti e agli alleati di chiudere alla Germania, con una stretta intesa economica, una gran parte dei mercati del mondo. Dopo avere riassunto i delitti commessi per terra e per mare dalla Germania, Deschanel termina dicendo:

Il nostro paese sa, come lo sanno i valorosi alleati che la pace di cui parlava recentemente al Reichstag il cancelliere dell'impero tedesco, sarebbe il segnale di una guerra, contrariamente rinascente, in cui le generazioni prossime dovrebbero egualmente versare il loro sangue.

Conclude ricordando il motto di Napoleone: « La sciabola è vinta dall'idea », e affermando che la forza è caduta come la materia, la giustizia è immortale come il genio della Francia (applausi).

Al Senato

PARIGI 14. (Senato) Il presidente Dubost, assumendo la presidenza, salutò l'anno trascorso che vide cadere le orgogliose speranze dei nostri nemici, senza tuttavia realizzare le nostre e dimostrò la vanità dannosa delle parole, mentreché valore hanno soltanto le energie decise.

Che ogni francese (egli dice) getti lungi ogni pensiero che non sia quello della Patria. Noi dobbiamo domandare al nostro cuore, più ancora che ai nostri intelletti, le necessario conciliazioni per togliere di mezzo le divergenze sulla condotta della difesa nazionale; un solo cuore, una sola volontà, una direzione per un solo scopo: il trionfo della Francia!

Dubost fa un commovente elogio del paese. Dice che, se non sonvi parole per ringraziarlo degnamente della più completa offerta che i secoli abbiano mai portato alla patria, non vi sarebbero nemmeno parole bastanti per stigmatizzare coloro che tentano di insinuare, nelle sue vene il veleno del dubbio. Se voci simili si ovessero, saprà il nemico che esse sono il prodotto di fiancheggi dalla Francia, perché la Francia non attende pace, essa attende vittoria (Unanimità applausi).

15.130.000.000

raggiunse il prestito francese

PARIGI, 14. - Rbot presentò oggi alla Camera il progetto relativo: primo, all'apertura di un credito per il pagamento degli interessi maturati il primo trimestre del nuovo prestito 5 per cento, secondo, sulla istituzione di una contribuzione straordinaria sui profitti eccezionali realizzati durante la guerra. La relazione del progetto fa conoscere i risultati definitivi del prestito cinque per cento: supera i quindici miliardi e centotrenta milioni; le sottoscrizioni versate o da versarsi in numerario, elevarsi a sei miliardi e trecentosessantotto milioni. L'estero sottoscrisse per un miliardo di cui 603 milioni soltanto l'Inghilterra. (Stef.)

ZURIGO, 14. Si ha da Berlino, in data di ieri:

Dieta prussiana. La nuova sessione fu aperta nella sala bianca del castello reale, dal cancelliere Bethmann-Hollweg, per incarico dell'imperatore o re. Bethmann legge il seguente discorso del trono: Illustri, nobili, onorevoli signori della camera della dieta! L'Imperatore e re si compiace di incaricarvi di aprire la dieta della monarchia e darvi il benvenuto in suo nome. Mentre voi vi radunate qui al lavoro, continua la lotta sui lontani campi di battaglia. I nostri avversari, come li imposerò la guerra, così sono colpevoli e responsabili che i popoli d'Europa continuano a dilatarsi. La provvidenza pose il nostro

popolo di fronte ad una prova terribile. Grandi cose si esigono, ma grandi come anche si compiono. I piani dei nostri nemici di spossarsi tagliando del mondo e di cedere mare, naufragarono. La industria ed i mestieri creando dalla loro forza quello che abbiamo bisogno per la nostra difesa, le mani opose dei milioni di uomini rimasti in patria mantengono ferma la nostra vita economica, nonostante la guerra; e sulla miseria della guerra e soprattutto, stanno la giusta nostra pace in armi.

L'animo spirito prussiano dei dati, dei quali siamo orgogliosi e orgogliosi rimarranno, ha dimostrato la sua impareggiabile vitalità in nobilita gara coi fratelli di stirpe tedesca, ed ha aggiunto nuova immortale gloria all'eroismo dei padri e degli antenati.

Col nostro imperatore e re muoviamo pieni di fiducia in Dio, colla certezza della vittoria anche verso l'avvenire! Un solo e sacro pensiero ci riempie: di dare sino alle ultime risorse l'energia del popolo tutto per la vita e la sicurezza della nazione.

E su questo tono continua. Poi, dice delle nuove imposte necessarie per la guerra e per la restaurazione della Prussia orientale, devastata già dai russi e poi liberata con i furiosi colpi di Hindenburg.

Particolari provvedimenti (prosegue) per la nostra amministrazione ferroviaria, segnalati coi brillantemente nella guerra, non debbono cessare neanche ora; perciò saranno richiesti nuovamente nuovi mezzi per ulteriore ampliamento della rete ferroviaria e per l'acquisto di rotabili.

Dice che la restaurazione del paese sarà il più grande compito, appena la pace sarà conquistata vittoriosamente. E conclude:

Lo Stato prussiano diventò grande fra le procelle; nella procella sta anche oggi incrollabile. Ciò che l'Imperialismo ci ha imposto, diventa libertà eretta sull'ordine. Il vincolo che unisce i prussiani al loro re in questi tempi di lotta e di vittoria si fa, se è possibile, ancora più saldo. Dio protegga la Prussia anche nell'avvenire e la mantenga protettrice dell'impero. Su ciò facciamo a concludiamo a buon fine la nostra buona lotta!

Bethmann dichiara quindi aperta la Dieta della Monarchia. (Stef.)

Navigli turchi affondati.

PIETROGRADO, 14. Alcune torpediniere distrussero, presso lo sbocco di Melend, il 19, un sottomarino turco arenato che le cannoniere turche, affdate nel dicembre scorso, avevano l'ordine di rimorchiare. Le nostre torpediniere affondarono anche due velivoli, turchi carichi di carbone. Cinque uomini dell'equipaggio furono fatti prigionieri. (Stef.)

Contro il presidente dei ministri del Giappone

Tokio, 13. - La notte scorsa, mentre rientrava in casa su automobile, due bombe vennero lanciate contro il presidente del consiglio Okuma, il quale restò incolume. Si attribuisce l'attentato a lotte parlamentari per ragioni di politica interna. L'autore dell'attentato è ancora irripetibile.

Gli effetti di un decreto e la "reclame", nei giornali

Il recente decreto luogotenenziale ha abolito il cartello-reclame. Le colonne dei giornali sono zeppate di diffuse fatte pubblicare d'urgenza da tutte quelle Ditte la cui clientela era abituata ad esporre cartelli d'ogni foglia, d'ogni colore, d'ogni dimensione per informare il pubblico delle qualità del prodotto che si voleva porre maggiormente in vista.

Oggi il cartello-reclame ha cessato di esistere: la tassa imposta dal decreto luogotenenziale l'ha ucciso. « Raro, isolate, quasi sperdute le poche reclames che sin da principio si non ridotta a sopprimere le nuove tasse e tra queste quelle teatrali, per quanto in numero molto minore del solito, »

Prima erano dieci, venti, cinquanta i mezzi per far conoscere un prodotto, per lanciare una specialità, oggi il mezzo è unico ma è il più potente di tutti; la terza e la quarta pagina dei giornali.

L'Ufficio annunziò il nostro giornale ha già dato ai suoi agenti istruzioni specialissime perché oltre le facilitazioni che venivano accordate in via normale se ne aggiungano delle altre allo scopo di agevolare quanto più possibile lo smercio di ogni genere di prodotti e di specialità.

Col decreto luogotenenziale il corpo della reclame si porta totalmente nelle grandi pagine dei quotidiani.

Le stesse concessioni eccezionali fatte in seguito ai reclami dei Municipi pubblici, stanno a provare che sia in rapporto alle tariffe, sia in rapporto alla utilità pratica la reclame nei giornali è preferibile a qualunque altra.

E' quindi confermato che la reclame più pratica, più a buon mercato, più efficace è quella sui giornali.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

Per domenica 23 gennaio
 Ci ricorda che fori sera il Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale ha stabilito di fissare per domenica 23 gennaio, alle 11 ore, la pubblica conferenza di cui si è parlato nella "Patria". Presiede il Comitato.

Nello stesso giorno, alle 2 pomeridiane si terrà nella sala della Loggia Municipale, una riunione a cui saranno invitati tutti i Sindaci della Provincia per discutere il trattato dei modi più convenienti onde vedere degna delle tradizioni triulane la patriottica iniziativa.

La Società Operaia

L'altra sera si riunì la direzione della società operaia al completo e deliberò di inviare la seguente circolare ai Presidenti delle associazioni filantropiche della città:

«L'appello lanciato dal Comitato di Assistenza Civile, col mezzo del Sotto-Comitato per la propaganda del nuovo Prestito Nazionale, dev'essere raccolto da quanti sentono viva e palpitante la gran causa per la quale l'esercito nostro si valoroso combatte. Questa Società ritiene all'uopo utile anche lo sforzo collettivo di tutte le Associazioni cittadine, le quali potrebbero facilmente polarizzarsi, nella cerchia dei propri aderenti, i vantaggi morali e materiali del Prestito.

Affinchè l'opera dello stesso Comitato possa riuscire efficace, viene opportunamente indetta un'adunanza allo scopo di concretare il necessario lavoro da svolgere.

Si compiacca perciò la S. V. intervenire alla riunione indetta nella Sala del Museo (Palazzo Bertolini), per domenica 16 corrente alle ore 11 ante.

Allo stesso adunanza interverrà l'on. avv. Giuseppe Grandi, Presidente del Comitato di Propaganda, che parlerà sul Prestito.

Non fu d'uopo nemmeno alla patriottica iniziativa della Società operaia, iniziative che auguriamo abbiano pieno consenso ed appoggio nelle altre istituzioni.

La Società operaia Generale sottoscriveva p. r. cento mila lire
 — Ci ricorda che la direzione generale della nostra Società operaia generale in base all'articolo 215 lett. a dello Statuto sta ultimando le pratiche per la sottoscrizione di L. 100 mila al nuovo Prestito Nazionale.

Udinensi caduti per la Patria
Tre prigionieri
 E pervenuta al Sindaco di Udine, il quale ha dato alle famiglie partecipi con patriottiche lettere di condoglianza, che sono caduti sul campo dell'onore i soldati concittadini:

Vicentino Vittorio di Luigi arma di fanteria della classe 1895; la di lui famiglia dimora in via Palmara, n. 44;

Udinese Francesco di Giovanni, attivo alpino, classe 1891; la di lui famiglia dimora in via Torino 49.

E' pure giunta notizia che si trovano prigionieri dall'Austria i soldati concittadini Bassidella Archide di Giuseppe, classe 1889, quarto distretto di famiglia dimora in Piazza Umberto I, n. 4;

Satolo Luigi di Antonio classe 1892, attivo alpino, la di lui famiglia dimora a Paderno.

Candiani Guido di Antonio classe 1885, arma di fanteria.

I primi due si trovano a Mauthausen ed il terzo è ferito e ricoverato in un treno ospedale.

L'ultimo biglietto del sottotenente Mario Marchetti
 Giorni addietro abbiamo data partecipazione della morte del sottotenente Marchetti Mario, annunciata alla famiglia con una nobile lettera dell'assessore Zagato. Ci piace ora ricordare l'ultimo ed interessante scritto del prode estinto, ai genitori, in data del 28 ottobre scorso giorno precedente alla sua morte gloriosa sul campo dell'onore:

«Carissimi,
 l'avanzata ha avuto luogo e con esito felice; ma non è ancora finita: abbiamo un'altra trincea, forse l'ultima, da conquistare: sarà per oggi alle 15. Sarò ancora vivo stasera? Ad ogni modo, baci infiniti a tutti, papà, mamma, Bianca, Bruno.

Mario»
 Tali furono le ultime parole del giovane ardimento che già all'inizio della guerra aveva accubiato in un amplesso indoleggiabile la sacra causa Nazionale a cui s'era votato con tutto l'ardore del suo vent'anni e la dietta famiglia!

Voleva egli andare più oltre; vera ancora terreno da conquistare, da cedere al nemico. Egli in poche ore avrebbe voluto inoltrarsi sul Carro per rendere meno ardua e più vicina la meta, la redenzione completa, dando — che importa? — in olocusto la propria vita alla Gran Madre!

Ma il prode figliuolo cadde sulla soglia della vittoria, baciato dall'aurora dell'eroismo, con il voto ancora in atteggiamento di sfida contro il nemico. Gloria e riverenza profonda alla sua memoria, al suo nome che va annoverato fra quelli di altri eroi che così, impavidi, seppero morire, affrontare il sacrificio supremo nell'età più bella, per il sommo degli ideali comuni: la Patria.

Rinnovate condoglianze alla famiglia che con puro patriottismo appresse la scomparsa dell'adorato figlio.

Per i danni derivanti dai bombardamenti aerei

La sezione legale del Comitato per l'Assistenza civile, invita gli aventi diritto all'indennizzo dei danni di guerra, a voler passare nei giorni 16, 17, 18 corrente il caso di cui si parla nella Cronaca (Patria) per la firma della stessa e per darne ulteriori subdiazioni.

Avverto altresì, che si tiene libera da qualunque responsabilità quando per incuria ed altri motivi della parte interessate, esse non abbia potuto provvedere alla regolare documentazione necessaria, in modo di non casare in grado di poter presentare la domanda e relativi documenti obbligatori, nel termine prescritto.

Gli interessati, che si trovano in questa condizione (irregolare) sono: Patriarca Daniele Michele, di Antonio e di Ermacora Maria, abitante sul Cormor.

Cantarutti Teresa, sposata Angeli, abitante in piazzale Oella n. 18 p. II.

Asti Italia di Vittorio in De Paolo Romeo, abitante in via Grazzano n. 1 A.

Bastianutti Carolina, vedova Lancorotti Giuseppe, abitante in via Grazzano n. 27.

Zaul Erminia vedova Domenichini, con domicilio in Udine presso la famiglia Bettini e in Bologna via Frassinago n. 49.

Lazarria Teresa di Valentino, abitante in via Ronchi n. 29.

Iscuzzi Luigi in Pietro, abitante in via Cicogna n. 16.

Agosti Antonio in Luigi, abitante in via Castellana, n. 9.

Germano Domenica, abitante in Zucchi comune di Pozzuolo n. 60 presso Germano Cecilia.

Teco Fabio, abitante a Godia.

Pro Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria
 Somma preced. 1428 50

no. Dante Aquino I offerta del 1916 100

Raffaele Bonomi VI versam 5

Totale 1533 50

Offerte pervenute al Comitato. Somma precedente L. 163.997 90 (tranne Umberto 10, cav. Luigi Conti (per un mese di gennaio), 5, Biancuzzi Vittorio (quota per il mese di gennaio) 10, Lessovich Sabino 25, Spett. Famiglia del co. Orgnani Martina 100, avv. cav. Giacomo Baschiera (quota per il mese di gennaio) 25 oltre alle 200 già offerte) = Octaviano di Prampero (quale quota gennaio) 100 Totale L. 164.272 90.

Oltre a le contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile ai signori: Luigi conti 5, Vittorio Biancuzzi 10, Famiglia co. Orgnani Martina 100, Totuzzi Giuseppe 5, Famiglia Antonio Carletti 10, avv. cav. Giacomo Baschiera 25.

Troce Rossa Italiana
Offerte a mezzo della Patria
 Somma preced. L. 269 30

Aleardo Ronzoni in morte di Domenico Ronzoni 10

cav. Roberto e Rodolfo Barabhat in morte rag. Camillo Andreoli 10

Umberto Ligugna in morte dott. Guido Guidetti 2

Totale L. 281 30

Per i riformati. — Avvertiamo che entro il 30 gennaio 1916 tutti i riformati, uniformandosi alle disposizioni del decreto luogotenenziale, sono tenuti a fare la dichiarazione dei redditi propri o di quelli in comune cogli ascendenti, su apposita scheda che si può ritirare al Municipio o presso l'agenzia delle imposte.

Camera di Commercio
Esposizione di campioni a Lione.
 Dal 10 al 15 marzo di ogni anno, a cominciare dall'anno presente, avrà luogo a Lione un'esposizione di campioni alla quale potranno partecipare gli industriali italiani. Questa esposizione tende a sostituire l'esposizione di Lipsia ed ha lo scopo di favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali tra la Francia e gli Stati alleati. Per conoscere quali pratiche sono richieste per essere ammessi all'esposizione gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Una commovente cerimonia nelle nostre carceri
 Stamattina alle 8, nella piccola, modesta Cappella delle Carceri Giudiziarie S. E. Mons. Arcivescovo amministratore la Cessione ad otto soldati condannati dai vari tribunali di corpo d'armata alla pena dell'ergastolo.

S. E. che era accompagnato da Don Pagani, cappellano del Carcere, ebbe per tutti quei disgraziati sentite, affettuose parole di speranza e di fede.

Presenziavano alla cerimonia, commoventissima, il cav. Gilardoni, direttore delle nostre Carceri, l'avv. Patoello e i sigg. rag. Marinato e Peverini — presidente e vicepresidente della gioventù cattolica triulana, i quali tenevano da padri.

Verso le 9-S. E. lasciava il luogo di pena, ossaquato e benedetto da tutti quei miseri.

Smarrimento Ieri sera da via della Posta al Teatro Sociale è stata smarrita una borsetta contenente chiavi e poche lire. Si regala il denaro oltre ad altra mancia a chi porterà chiavi e borsetta all'Agenzia A. Manzoni e G. Via della Posta 7.

La truffa di un falso ragazzo esploratore.

Ieri sera verso le sei si presentava alla porta di casa della signora Scata e poi a quella del sig. Rebera in via Carducci un giovanotto di circa 17 o 18 anni che indossava la divisa del ragazzo esploratore. Egli affermava che all'Ufficio postale dei pacchi erano giunti due colli gravati ciascuno della somma di lire 250, ed aggiungeva che si trattava di pacchi urgenti.

La signora Rebera a tale annuncio insalatabile per vedere la bolletta d'arrivo, ma il ragazzo seppe tanto fare col suo atteggiamento di assoluta sincerità, che la signora stessa gli consegnò tre lire e la donna di chiavi della signora Scata, certa Teresa Gravigli, vedò pur casa lire 250.

Il dubbio però era rimasto nell'animo delle due signore le quali fecero rincorrere il giovanotto; ma troppo tardi! Egli era ormai dilagato col l'importo indubitamente incassato valendosi in modo così indegno della gloriosa divisa dei ragazzi esploratori che senza dubbio aveva indebitamente indossato.

Alle signora truffate non restò che denunciare il fatto all'autorità di P. S. Per il buon nome dei nostri esploratori, auguriamo che il marituolo venga acciuffato e messo a dovere.

Il Cambio per oggi è fissato in L. 126 07.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Utinoma varietà

La briosa commedia musicale «La birichina» — musica di Micheli e Libretto spigliato e comolissimo dal capocomico della compagnia, Alessandro Patroni, ebbe anche ieri sera un successo di applausi dal pubblico che ad ogni rispedizione gremiva il teatro Minerva.

Apprezzate come sempre per la grazia del canto e della scena le brave Mimì Valleggio, Leonelli e Baroni inaspribile nelle comiche trovate il Patroni.

Questa sera si darà «La classe degli estivi» che questa compagnia interpreta con una esecuzione buonissima. Precederà il commovente cine-dramma.

La compagnia drammatica Bonzi Gabrielli

Lunedì prossimo inizierà, come annunciammo un corso di rappresentazioni al Minerva la primaria compagnia drammatica Bonzi Gabrielli tanto favorevolmente nota oltre che per la ricchissima messa in scena, per la valentia degli artisti fra cui notiamo Lina Gabrielli, Isabella Taffarelli, il cav. Serafino Bonzi, Guido Riva e Gino Zaccarino. Nel repertorio delle produzioni notiamo:

«Gabbia di morte» di O. Balzac, «Re Sola» di Lailre, «Arsenio Lupin» di de Croisset, «Sherlock Holmes» di Demmele e «L'Imperatore si diverte» di L. di S. Giusto, «Un dramma in un caffè concerto» di Demange «Agenzia Chopard e Soci» pochade libera di Roland e Duval e «Caterina di Russia» di A. Sardou.

Il repertorio comprende pure Tristi amori, Romanzi d'arte, Al telefono, Carnevale di Torino, Ratto della Sabina, Colonnello Brian, Keau e Sullivan.

Eccetto che per la prima sera, gli altri giorni si daranno due rappresentazioni, una alle 17 e una alle 21.

TEATRO SOCIALE

Cavalleria e Pagliacci

Ieri sera lo spettacolo lirico ebbe un bel successo di stasera e di ammirazione, da parte del pubblico acuto e numerosissimo che gremiva il teatro; successo ben meritato poiché tutti concorsero nel dare una buona e non eccellente interpretazione della «Cavalleria» e dei «Pagliacci», opere per la cui esecuzione occorrono bravura e abilità, da parte degli artisti e dell'orchestra che ieri sera seppe eseguire applaudita i pezzi più difficili sotto la sapiente direzione del Maestro Russo.

E' detto che l'interpretazione fu buona, se non eccellente. Di fatti vi furono momenti di stanchezza, ma che non influirono sull'esito generale.

Fra gli artisti vi sono ottimi elementi. Il tenore Cunego seppe commuovere il pubblico nella parte di Pagliaccio; possiede una padronanza della voce e della scena non comune. Fu il trionfatore di quest'opera.

Buono pure il Capovia specialmente sulla parte di Canio; disse il prologo dei Pagliacci con molta arte e maestria.

Lo Schiavazzi, nella parte di Turiddu, oltre che valente tenore, si dimostrò esperto conoscitore di quell'anima della S. Lucia rustica da lui incarnata eccellentemente; attore elegante, dirot quasi raffinato, che conosce tutte le bellezze e le eleganze del canto.

«Nedda» (sig. Adalgisa Minotti), «Arlecchino» (sig. Aida Ballarin), «Santuzza» (sig. Vania d'Amato) e «Mamma Lucia» (sig. E. Graneli) e «Lola» (sig. Aida Ballarin) piacquero; specialmente Nedda che possiede una voce argentina e abbastanza pieghevole.

Molte chiamate a scena sperta ed anche a veiarlo calato, sia agli attori e all'orchestra; insomma un successo molto soddisfacente.

Questa sera a poco.
 Domani seconda rappresentazione di Cavalleria rustica e Pagliacci.
 Domenica 2 rappresentazioni con la stessa opera. La prima alle ore 14.30 e la seconda alle 20.30.

Giulietto Asch — Patà — Marbro — Fazio Rungo. Patà ed altri specialità gastronomiche trovano esclusivamente all'Empori Udinese.
 Domenica Dal Banca garante responsabile.

MALI DI CUORE

«disturbi recenti cronici»
CORDIGURA-OTT-GANDELA
 di fama mondiale, migliaia di guarigioni attestati medici. In vendita presso tutte le farmacie, pusoto gratis. INSE, VINI e C. Milano; Via Varesinelli 58.

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI e purgative

del celebre prof. GIACOMINI di Padova
 Preparate nella
FARMACIA HEALE
 Pianeri & Mauro Padova
 unici proprietari della originale ricetta

sono il più nuovo rimedio, adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, emorroidi capogiri, sofferenze cefaliche, pomonari di ogni genere e che invano sono curati colle più svariate sorta di saponi salini, che si vengono portati.

Venduti in tutte le Farmacie a lire 1,5 il fascio piccolo di 30 pillole e lire 2,50 il fascio grande di 60 pillole.

Chiussi

Udine Via Gavour

PASTRANI

PELLICCERIE

IMPERMEABILI

SACCHI PELO

Stivaloni e scarpe

gomma

Mollettieres Fox

Maglieria inglese

UNIFORMI per Sig. UFFICIALI

Chiussi

Stabilimento Bacologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra del Conoscitori del seme di Milano

— (1906) —

Lo Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese

che inoculo bianco-giallo africano cinese

biglietto oro cellulare riccio

polliglino speciale collinare

sigari c. Fratelli DE BRANDI

gentilmente si prestano a ricevere in

Udine le commissioni.

D. GAMBAROTTO

specialista per le

Malattie d'Occhi

e Difetti di vista

riceve tutti giorni nel suo studio in Via Carducci

nel migliore della mattina e del pomeriggio

Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della città

Vuole gratuite per i poveri in Via Carducci

Mercoledì e Venerdì alle ore 3 pom. (15).

Per bambini all'Ambrosiano (Udine), mercoledì venerdì. Ore 11.

Dispone di casa di cura.

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Radioscopia - radiografia - radioterapia

Consulti dalle 11 alle 14

via Troppo 12

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

tel. 309

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
 Succo alla Ditta E. Mason
 Casa fondata nel 1867
 UDINE - Piazza Mercatenuovo - UDINE

Pelliccerie - Panciere pelo - Pettorine pelo - Gilet pelo - Sacchi pelo

Maglie - Calze - Guanti.
 Cucine da Campo - Fornelli Triumph
 Articoli alluminati.

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
 Negozio e Armadio - Udine Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitura dei primari ospedali, collegi e Alberghi Asserimento mobili comuni e di lusso.
 Deposito stivaloni a rate metallica, a molla, a spirale materassi a grana vegetale

Serafini Costantino
 FABBRICA e MAGAZZINI

MOBILI
 in ogni stile
 APPARATI DI OGNI TIPO PER PALAZZI VILLE SEMPRE PRONTI
 ARREDAMENTI PER NEGOZI

UDINE - Grazzano - Via Antonio Andreotti, N. 3 - UDINE
 Telef. 95 (Di fronte la chiesa di S. Giorgio) - Telef. 95

Pagamenti a pronti

CHIANTI FASSATI

CHAMPAGNE
"JOFFRE"
MARSALA
Sugugliaro
VERMOUTH "SVIC"

La più grande organica
 italiana per forniture di
VINE ALIMENTARI
 Dovunque si parla di fronte
 UDINE SOCIETA' ANONIMA FASSATI

Importante Ditta
 cerca provetto ragioniere possibilmente conoscenza lingue. Buon stipendio. Dirigere offerte con serie referenze a 444 presso Manzoni e C. Udine.

Grande Deposito
 Vini Toscani Vecchi delle Colline di Figline (Val d'Arno - Firenze)

L. 90 all'ettolitro, fuori dazio
 in damigliane
 Incolla le due parti e spedisci
Lodovico Bertoglio
 Prom. Fabr. Umbroite
 Mercatenuovo - Udine

Il più Grande Deposito di pastrani
Pastrani Pelliccia
 Specialità della Sartoria - Città di Parigi - Piazza V. E. Udine
Martini & Visentin
 FORNITORI DELLA R. MARINA

